

[Viaggio studio a Cracovia, Wieliczka e KZ Auschwitz]



KZ Auschwitz I: l'ingresso del campo

Con un Viaggio della Memoria si crea l'occasione formativa e piacevole di affrontare la Storia contemporanea nelle sue pagine legate alla guerra, alla deportazione e alle varie forme della Resistenza. Per vedere con i propri occhi gli orrori compiuti dalle dittature e per capire come sono nate le democrazie europee.

Questa proposta è stata ideata da Istoreco (l'Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Reggio Emilia) che cura l'aspetto culturale del viaggio e si appoggia ad una serie di professionisti per lo svolgimento: gli aspetti logistici sono curati dall'agenzia turistica partner cooperativa CultureLabs e le visite guidate sono svolte da guide professioniste con particolare specializzazione relativa al tema richiesto.

Accompagnamento: sarà presente durante tutto il viaggio un ricercatore di Istoreco che si occuperà della contestualizzazione storica e della mediazione linguistica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il Viaggio della Memoria.



Istoreco
Via Dante Alighieri 11
42121 Reggio Emilia
Italy

Office Reggio Emilia
(t): +39 0522 437327
(e): esteri@istoreco.re.it

Office Berlin
(t): +49 30 70071871
(e): berlinesteri@freenet.de

www.istoreco.re.it
www.ilfuturononsicancella.it
www.resistance-archive.org

Programma di viaggio indicativo

Lunedì 19 agosto - Viaggio

Pomeriggio: Partenza da Sant'Antonio (VI) (ore 19.00)
Cena libera in autogrill

Martedì 20 agosto 2019 - Cracovia

Mattina: Colazione in autogrill
Arrivo a Cracovia e sistemazione in hotel*** (ore 13.00)
Pranzo libero

Pomeriggio: Visita guidata alla città di Cracovia – la città polacca per definizione. Visita guidata alla basilica di S. Maria.
Cena in hotel

Mercoledì 21 agosto 2019 – Kazimierz e Podgórze

Mattina: Visita guidata al quartiere ebraico di Kazimierz – il meglio conservato ex-quartiere ebraico d'Europa
Visita alla sinagoga Remu
Pranzo in ristorante

Pomeriggio: Visita guidata al ex ghetto di Podgórze
Visita al campo di Plaszow
Cena libera

Giovedì 22 agosto 2019 – KZ Auschwitz

Mattina: Visita guidata alla Judenrampe e Auschwitz II – Birkenau
Pranzo in ristorante

Pomeriggio: Visita guidata a Auschwitz I – Stammlager
Partenza autobus per Italia (ore 18.00)
Cena libera in autogrill

Venerdì 23 agosto 2019 - Viaggio

Colazione libera in autogrill
Arrivo a Sant'Antonio (VI) (ore 12.00)

Preventivo

Quota di partecipazione individuale

395,00€ per un minimo di 40 paganti

Supplemento singola 80,00€

La presente offerta rimane valida sino al 29 marzo 2019.

La quota di partecipazione comprende:

- Incontro introduttivo con un ricercatore di Istoreco (in data da stabilire)
- Ricercatore di Istoreco per tutta la durata del viaggio
- 1 gratuità in stanza singola
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio
- 2 pernottamenti hotel in centro a Cracovia in camere doppie con prima colazione
- 3 pasti in ristorante o in hotel
- 6 visite guidate in lingua italiana (1 guida ogni 25 partecipanti) e relativi ingressi
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Noleggio sistema di microfonaggio individuale per tutti i partecipanti
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Bevande alcoliche ai pasti
 - Mance ed extra personali in genere
 - Tutto quanto non espressamente menzionato nel programma
-

Modalità di pagamento e recesso

All'agenzia sarà corrisposto:

- 1) alla conferma del viaggio si chiede un versamento 500,00€ non rimborsabili per spese di gestione e prenotazione;
- 2) entro 3 mesi dalla partenza del viaggio si richiede un acconto pari al 25% dell'importo totale del viaggio;
- 3) entro 1 mese dalla partenza del viaggio si chiede la materializzazione di un secondo acconto pari ad un altro 50% del viaggio;
- 4) il saldo deve essere effettuato entro 8 giorni dalla partenza del viaggio stesso.

Si richiede l'invio della lista definitiva dei partecipanti entro 1 mese dalla data di partenza.

CultureLabs può annullare il contratto di viaggio quando il numero di partecipanti, minimo per l'effettuazione del viaggio stesso, non sia raggiunto. In tal caso l'Agenzia si obbliga a dare notizia al partecipante dell'annullamento del viaggio non oltre i 15 giorni antecedenti la data di partenza prevista dal programma di viaggio.

Cosa visiteremo e perchè

Incontro introduttivo

Incontro di preparazione sui luoghi della memoria a Cracovia e KZ Auschwitz e sulla cultura ebraica. L'incontro sarà anche utile a fornire dettagli pratici e informazioni sul viaggio.

Cracovia



Cracovia: la piazza del mercato

Il più antico insediamento presente nella zona della odierna Cracovia (oggi 750.000 abitanti) fu realizzato sulla collina di Wawel, e risale al IV secolo. La leggenda attribuisce la fondazione della città ad un mitico re Krak, che la stabilì sopra una grotta occupata da un vorace drago. Nel 1038, Cracovia divenne la sede del governo polacco. Duecento anni dopo fu quasi totalmente distrutta dall'invasione dei tartari. Nel 1257, la città fu ricostruita da immigrati tedeschi e rimase praticamente inalterata fino ad oggi.

Cracovia divenne di nuovo un centro culturale nel 1364, quando Casimiro III di Polonia fondò l'Università di Cracovia, la seconda in Europa centrale dopo l'Università di Praga.

La Polonia fu poi spartita nuovamente nel 1939 con la Campagna di Polonia, "casus belli" della Seconda Guerra Mondiale, e le forze naziste entrarono a Cracovia a settembre dello stesso anno. Divenne così capitale del Governatorato Generale, una autorità coloniale guidata da Hans Frank. L'occupazione fu pesante, soprattutto per l'identità culturale della città.

Vennero stabiliti nelle vicinanze di Cracovia due campi di concentramento: Plaszow e Auschwitz. Grazie all'arrivo tempestivo delle forze sovietiche, Cracovia scampò dalla completa distruzione, e la grande parte dei palazzi storici e dei suoi capolavori vennero salvati.

Al termine del conflitto, in ogni modo, il governo della Repubblica Popolare di Polonia ordinò la costruzione di Nowa Huta, la più grande acciaieria dello stato. L'obiettivo secondo alcuni storici era quello di ridurre l'influenza dei circoli intellettuali ed artistici attraendo le masse operaie; secondo altri studi l'obiettivo era il pieno impiego della popolazione, la

soluzione del gravissimo problema della disoccupazione e dell'indigenza, l'indipendenza economica dello Stato Polacco attraverso lo sviluppo del settore produttivo più importante: l'acciaio.

Il centro storico, la Basilica Santa Maria e il Castello Wawel

Visiteremo la città antica partendo dalla piazza Rynek Glowny con il più grande mercato in Europa, la zona dell'università Jagellonica dove studiava Nicolas Copernicus e il leggendario dott. Faustus, la chiesa di Santa Maria Vergine „Mariacki” con il famoso altare di Vito Stoss, la collina del Castello di Wawel - alta 228 metri sulla riva del fiume Vistola.

Il castello Wawel e la cattedrale

Il Wawel era per secoli un punto di riferimento strategico per il regno polacco.

Si visita anche la Cattedrale dei Santi Stanislao e Venceslao del XIV secolo, uno dei luoghi di culto più importanti della Polonia e tradizionale luogo di incoronazione dei re nonché il cimitero dei re polacchi.

Il quartiere ebraico Kazimierz ed il Galicia Jewish Museum



Cracovia: Kazimierz, l'ex quartiere ebraico

Il quartiere di Kazimierz ha ospitato la consistente comunità ebraica di Cracovia dal XIV secolo sino alla seconda guerra mondiale, quando la sua popolazione fu trasferita nel ghetto di Podgorze e poi sterminata nei campi.

A Kazimierz visiteremo Plac Nowy (Piazza nuova, ex mercato), e la Sinagoga Remuh (ancora in funzione) con l'annesso cimitero del '500. Nel Galicia Jewish Museum visiteremo le mostre sulle tracce della vita ebraica nella Galizia polacca.

Il Ghetto di Cracovia



Cracovia: il ghetto di Podgórze

La persecuzione della popolazione ebraica di Cracovia iniziò subito dopo l'occupazione della città. Gli ebrei furono obbligati a prendere parte ai lavori forzati ed entro il maggio 1940 le autorità d'occupazione annunciarono che Cracovia sarebbe stata la città più "pulita" del Governatorato Generale. Il ghetto di Cracovia fu costituito il 3 marzo 1941 e installato nel quartiere di Podgórze, obbligando allo spostamento delle famiglie polacche residenti nelle abitazioni ebraiche situate fuori dal ghetto (Kazimierz). Prima del Ghetto Podgórze era abitato da 3.000 persone: in quest'area furono stipati inizialmente 15.000 ebrei che occupavano trenta strade, 320 edifici e 3.167 stanze. Furono dunque assegnati un appartamento ogni quattro famiglie senza contare i molti costretti a vivere per strada.

Gli eroi del Ghetto

I luoghi di distruzione spesso sono luoghi di vita, così da nessuna parte i nazisti e i loro collaboratori hanno potuto devastare i paesi senza incontrare resistenza. Gente in tutta l'Europa si trovava accomunata dalla determinazione di impedire massacri e distruzioni. Visiteremo il nuovo museo nella Fabbrica di Oskar Schindler e la Farmacia Sotto l'Aquila di Tadeusz Pankiewicz, luoghi dedicati ai „Giusti fra le nazioni“. E visiteremo i luoghi della resistenza ebraica, chiudendo la visita al monumento commemorativo degli eroi del ghetto. I nazisti piani# cavano di "de-ebreizzare" e "germanizzare" in breve tempo Cracovia, che la propaganda dichiarava "antichissima città". Parleremo dunque del vero volto nazista nella città, della persecuzione della popolazione ebraica e cattolica, della famigerata Sonderaktion Krakau.

Campo di concentramento di Auschwitz



KZ Auschwitz II: l'ingresso del campo di sterminio

Vi proponiamo due percorsi ben distinti, seguendo i due differenti destini di un deportato ad Auschwitz: l'“inabile al lavoro”, che era subito condannato alle camere a gas di Auschwitz II Birkenau; l'“abile” che periva invece lentamente, tra duro lavoro, fame e stenti nei campi dell'arcipelago Auschwitz. La visita inizierà alla Judenrampe, dove si fermavano i treni e i deportati erano selezionati. Fu usata dal 1942 al maggio del 1944, con la fine dello sterminio degli ebrei ungheresi. Gli ebrei erano appunto annoverati tra le così dette “razze inferiori” e stigmatizzati come nemici assoluti del Terzo Reich. Andremo poi a Birkenau, con le altre rampe per la selezione, le camere a gas e i forni crematori... Un luogo amaro e desolante in tutta la sua incombente mole di baracche, percorsi di filo spinato e immagini originali dell'archivio delle SS. Birkenau è oggi il simbolo dello Sterminio, perché centro di messa a morte. La nostra visita proseguirà a Auschwitz I che invece è il simbolo del programma di epurazione razziale e riduzione culturale imposte dai nazisti. Con i suoi blocchi in muratura, il cinico ingresso con la scritta Arbeit Macht Frei (“Il Lavoro Rende Liberi”) e gli allestimenti museali si presta bene alla comprensione della dottrina fascista intesa a dividere il mondo in dominatori e dominati, ridotti a pura forza lavoro schiavizzata e disumanizzata.

Auschwitz III – Buna / Monowitz e Primo Levi

Quando si stava preparando la *soluzione finale* del problema ebraico, decisa ufficialmente dai nazisti il 20 gennaio del 1942 nella conferenza di Wannsee, un numero immenso di ebrei - e di altre razze definite “inferiori” - era stato concentrato ad Auschwitz. Si rese allora necessario costruire altri Lager, utilizzando come manodopera gli stessi deportati, e, tra il marzo 1941 e il febbraio del 1942, nacquero Auschwitz II, a Birkenau, e Auschwitz III, nella località di Monowitz, oltre a ben altri quaranta

sottocapi. Auschwitz III – Monowitz era situato a sette Km dal campo principale, vicino alla fabbrica che il gruppo industriale IG Farben voleva costruire per produrre gomma sintetica, ed era per questo detto Buna (dalle sillabe iniziali dei componenti chimici, il Butadiene e il Sodio, che in tedesco si dice Natrium). Conosciamo il campo di Monowitz dai libri che abbiamo letto di Primo Levi, come *Se questo è un uomo*; perché Levi infatti vi fu internato, essendo chimico, arrivandovi in autocarro dalla stazione di Oswiecim (Auschwitz in polacco) e rimanendovi fino alla liberazione del campo ad opera delle truppe russe il 27 gennaio 1945 e ancora per un breve periodo dopo. Visiteremo il sito della Buna, in uso ancora oggi da altre aziende come plesso industriale, ma ricorderemo attraverso la lettura di alcuni passi salienti dei libri di Primo Levi il terribile scenario in cui fu costretto, come ebreo.

Il Labirinto di Marian Kołodziej

Nella cappella del monastero di Oswiècim, vicino ad Auschwitz, si trovano esposte in un percorso da girone dantesco le opere dell'artista polacco Marian Kołodziej, sorprendenti per la resa violenta nel disegno e nel colore. Tutte opere realizzate in vecchiaia, dopo un ictus, che resolo muto e paralitico per paradosso lo spinse a infrangere il silenzio di una vita; vedendo nel grave accaduto, l'intervento delle anime dei compagni di prigionia ai quali promise, che se fosse sopravvissuto, avrebbe raccontato la loro storia. Un frenetico ricordare, in lotta contro il tempo giunto agli sgoccioli, che si riflette altrettanto in questo labirinto di opere convulse e a tratti mostruose, perché non ricordano semplicemente il suo orrore personale di Auschwitz, ma lo rammentano come monito imperituro allo spettatore.

Visite opzionali

La Polonia contemporanea - Nowa Huta

Nowa Huta (Città Nuova), oggi 250.000 abitanti, quartiere per ospitare gli operai della vicina e gigantesca acciaieria, è il prototipo per eccellenza dell'architettura socialista e della sua idea urbanistica.

Realizzato a partire dal 1949 con viali enormi e palazzoni monumentali, è il quartiere più grande di tutta la Polonia. Era simbolo dell'industrializzazione della Polonia e segno di un nuovo sistema di valori: collettivismo e ateismo contro i valori tradizionali contadini cattolici. Negli anni ottanta uno dei centri più importanti dell'opposizione contro il sistema socialista è oggi luogo di significativi disagi sociali.

È prevista anche la visita al Museo Nowa Huta.

La Sinagoga di Oswieçim

A Oswieçim visiteremo Lomdei Mishnayo, ovvero la vecchia Sinagoga, che è rimasta chiusa al culto per più di sessant'anni. Dai tempi dell'invasione tedesca, quando Oswieçim contava dodicimila abitanti, settemila dei quali erano ebrei. La sinagoga è il primo luogo di culto ebraico aperto ad Auschwitz dopo la seconda guerra mondiale. L'edificio, che risale agli inizi del secolo e che era stato adibito a magazzino durante gli anni di regime comunista, è stato restituito alla comunità ebraica, la quale, a sua volta, l'ha affidato alla Auschwitz Jewish Centre Foundation di New York, che si è occupata nel 1998 alla raccolta dei fondi necessari per il restauro.

Auschwitz III – Buna / Monowitz e Primo Levi

Quando si stava preparando la *soluzione finale* del problema ebraico, decisa ufficialmente dai nazisti il 20 gennaio del 1942 nella conferenza di Wannsee, un numero immenso di ebrei - e di altre razze definite "inferiori" - era stato concentrato ad Auschwitz. Si rese allora necessario costruire altri Lager, utilizzando come manodopera gli stessi deportati, e, tra il marzo 1941 e il febbraio del 1942, nacquero Auschwitz II, a Birkenau, e Auschwitz III, nella località di Monowitz, oltre a ben altri quaranta sottocampi. Auschwitz III – Monowitz era situato a sette Km dal campo principale, vicino alla fabbrica che il gruppo industriale IG Farben voleva costruire per produrre gomma sintetica, ed era per questo detto Buna (dalle sillabe iniziali dei componenti chimici, il Butadiene e il Sodio, che in tedesco si dice Natrium). Conosciamo il campo di Monowitz dai libri che abbiamo letto di Primo Levi, come *Se questo è un uomo*; perché Levi infatti vi fu internato, essendo chimico, arrivandovi in autocarro dalla stazione di Oswieçim (Auschwitz in polacco) e rimanendovi fino alla liberazione del campo ad opera delle truppe russe il 27 gennaio 1945 e ancora per un breve periodo dopo. Visiteremo il sito della Buna, in uso ancora oggi da altre aziende come plesso industriale, ma ricorderemo attraverso la lettura di alcuni passi salienti dei libri di Primo Levi il terribile scenario in cui fu costretto, come ebreo.

Miniera di sale di Wieliczka

Situata nella città di Wieliczka, nell'Area metropolitana di Cracovia è in servizio dal XIII secolo, ed è tuttora utilizzata per l'estrazione del sale.

La miniera raggiunge profondità di 327 metri, e presenta gallerie e cunicoli per un'estensione totale di più di 300 km. 3 km sono disponibili per le visite turistiche che includono statue di figure storiche e mitiche, tutte scolpite dai minatori direttamente nel sale. La miniera presenta anche stanze decorate, cappelle e laghi sotterranei, e mostra la storia della miniera.

Durante la seconda guerra mondiale, la miniera fu utilizzata dalle truppe di occupazione tedesche per impianti di produzione bellici. Nel 1978 la miniera di sale di Wieliczka è stata iscritta nella lista dell'UNESCO dei Patrimoni dell'umanità.
